

L'ANALISI

## Bella o brutta questa squadra non si nasconde

Ci sono letture semplici, dove il piano letterale dice tutto senza bisogno di scavare, rivoltare le parole, interpretare i segni. Forse così, basterebbero i 4 gol rifilati in mezz'ora dalla Feralpi ad una Cremona frastornata, per seppellire sotto un "ci risiamo" tutte le speranze di risalita della Cremonese di Rossitto e chiudere la parentesi emotiva iniziata con il cambio di allenatore e durata il tempo di tre settimane. Invece no. La partita del Turina, nella frenesia della sconfitta, rivela una realtà ben più articolata. C'è un piano inclinato su cui si è messa a scivolare la fase difensiva grigiorossa: 4 gol non si erano mai subito tutti insieme e la Feralpi ha fatto cadere il velo sulle difficoltà di adesione ai nuovi schemi.

Certo, a volerla prendere per un verso meno contabile, il nuovo modo di interpretare le partite le rende più curiose, coinvolgenti e divertenti agli occhi del pubblico (al netto del risultato finale). Perché la Cremona a Salò è passata in vantaggio con una gran bella combinazione, ha sbandato paurosamente, è momentaneamente sparita dal campo ed è tornata con caratteristiche senza lasciare nulla di intentato nemmeno a risultato compromesso. Insomma, ci sono limiti (mica staremmo laggiù in classifica!), ma la filosofia di Rossitto sembra quella di andare a sbatterci il grugno finché non si spostano un po' più in là, anche a prezzo di qualche livido.

Non è tutto. C'è il ritorno al gol di Brighenti che scherza con i dubbi sul suo conto, benedice il tridente e l'intesa con Sansovini. Può anche sbagliare un rigore, ma il capitano non si discute. Anche perché se viene a mancare il Sindaco... Ecco un altro modo per rileggere il capitolo Salò. Gol iniziale a parte, i grigiorossi sono riusciti a creare solo dopo il 4-1 e più di pancia che di idee. In questo contesto il colpo di genio dell'ex bomber del Pescara è un ingrediente da cui è impossibile prescindere.

Complicata e imperfetta. E' questa la Cremona che proverà ancora a darci dentro, anche contro avversarie con meno difetti. Senza calcoli. Proverà ad inseguire i playoff. Impresa difficile, ma non impossibile. Almeno finché ci sarà una faccia con cui andare a sbattere. Perché in fondo quella - bella o brutta - i grigiorossi non l'hanno mai tenuta nascosta. (f. g.)

**Lega Pro** La Feralpi ha evidenziato le difficoltà. Ma il tecnico ha un piano

# Cremona, è un'altra difesa con la rivoluzione del "4"

Rossitto cerca gli equilibri: «Se voglio attaccare devo accettare il rischio»

di Filippo Gilardi

Il primo stop per la Cremona di Rossitto, a Salò, complica la corsa ai playoff e, intanto, fa perdere posizioni alla difesa grigiorossa nella classifica delle più solide del girone (e seconda, alle spalle della Reggina, oggi è stata sorpassata da Pordenone, Bassano e Padova). Non un segnale positivo, certo, ma - forse - nemmeno l'apocalisse. In fin dei conti il cammino della Cremona fino a pochi giorni fa sfatava l'equazione: "difesa efficace = classifica migliore". Visto che pur incassando poco, la distanza dalle prime restava evidente.

Soprattutto però è il segnale di un cambiamento. Di uno spostamento. Con Rossitto il 3-5-2 con cui la squadra era stata impostata fin dall'inizio è stato sostituito dal 4-3-3.

«Finora era andata anche troppo bene - osserva con tranquillità il mister grigiorosso - perché so che passare da una difesa a 5 a una difesa a 4 non è facile. Certo - aggiunge - dobbiamo essere veloci a sincronizzarci».

Nessun ripensamento: questa resta la via, anche se comporterà qualche rischio anche in futuro: «Con una linea a cinque c'è più copertura. A quattro serve più aggressività e una migliore lettura delle situazioni. Poi - spiega Rossitto - dipende da come vuoi interpretarlo. Noi giochiamo così per avere più uomini in fase offensiva, e se cerchi di alzare il baricentro devi anche accettare di giocare qualche uno contro uno».

Questione di meccanismi e dunque di abitudine. La Cremona attacca, crea parecchie occasioni anche per la qualità di alcuni giocatori in grado di offrire in qualsiasi momento intuizioni originali (Sansovini su tutti, ma anche Pesce in veste di rifinitore, oltre al solito capitano), ma la Feralpi ha messo in luce le incertezze tipiche di una fase di assestamento. Non c'è ancora equilibrio: con un mister, un sistema di gioco e quattro/cinque titolari arrivati a gennaio è logico che la Cremona si trovi in una fase di rielaborazione. Per questo il lavoro del mister si concentra in particolare sui movimenti della linea a quattro: «Contro la Feralpi - osserva - abbiamo subito gol su incertezze individuali. Io però voglio che la mia difesa si muova e ragioni da reparto, come un tutt'uno».

Tempi e distanze, questi i cardini del piano difensivo grigiorosso: «Voglio una linea aggressiva, che si difenda



### Una linea in movimento

«A 5 c'è più copertura. Così serve aggressività e un continuo "elastico". Dobbiamo difenderci sempre avanzando»

### L'aiuto degli altri reparti

«A centrocampo dobbiamo migliorare nella rotazione. Alle punte è richiesto di chiudere le linee di passaggio centrali»

### Un'uscita di Ravaglia sopra la testa di compagni difensori

[foto Fritoli]

avanzando, quindi ai difensori chiedo di alzarsi e abbassarsi di continuo a seconda dello sviluppo dell'azione».

Sei mesi di 3-5-2 non si cancellano con un colpo di spugna sulla lavagnetta, tanto più che la difesa grigiorossa è stata concepita per giocare con i tre centrali. Già sotto la gestione Pea, proprio contro la Feralpisalò allo Zini, il passaggio dallo schieramento a tre a quello a quattro, causò sbandamenti e non venne più riproposto. La difficoltà è legata anche alle caratteristiche tecniche e fisiche dei giocatori: a destra né Gambaretti né Russo hanno caratteristiche di spinta, a differenza di Bianco e Criallesse e questo genera uno squilibrio strutturale con pendenza a sinistra. Al centro, invece, il solo Marconi ha doti di mobilità tipiche per giocare a due, mentre Zullo e lo stesso Briganti prediligono il corpo a corpo in spazi più ristretti. Contro avversari rapidi e in continuo spostamento si generano così situazioni di affanno, in cui ciascun difensore è costretto a coprire uno spazio maggiore accettando sfide complicate sul piano della velocità.

L'ago della bilancia si sposta così a centrocampo che oggi ha effettivamente diverse risorse. Rosso ha doti tattiche ed agonistiche per un'interpretazione più difensiva, Pesce è un jolly in grado di legare fase di contenimento e rilancio, più vicino all'azione offensiva da interno, più playmaker da mediano. «Abbiamo qua-

lità - riflette Rossitto - ma per la fase difensiva dobbiamo migliorare nelle rotazioni». E nel sostegno ai terzini quando gli avversari raddoppiano la spinta sulle fasce. Perché ai due attaccanti esterni non viene chiesto di rincorrere in fase di non-possesso, ma di stringersi per chiudere le linee di passaggio centrali, mentre alla prima punta il compito di orientare le giocate della difesa con il pressing.

Insomma un impianto complesso che va perfezionato nei dettagli. «Quello che conta è che stiamo stretti - sintetizza Rossitto - per ridurre gli spazi agli avversari e facilitare le nostre letture difensive». Serve affiatamento, tempo. E non temere di guardare il pericolo (tattico) dritto negli occhi.

### LEGA PRO GIRONE A

#### < ULTIMI RISULTATI

22ª GIORNATA	
Albinoleffe-Alessandria	1-3
Cittadella-Pavia	3-2
Cuneo-Bassano	2-2
<b>Feralpisalò-Cremonese</b>	<b>4-2</b>
Lumezzane-Renate	1-3
Pordenone-Pro Patria	3-0
Pro Piacenza-Giana	1-1
Reggina-Mantova	1-1
Sudtirolo-Padova	0-0

#### < CLASSIFICA

SQUADRA	Pt	G	V	N	P	Gf	Gs
Cittadella	47	22	14	5	3	37	23
Feralpisalò	40	22	12	4	6	38	25
Pordenone	40	22	11	7	4	33	18
Alessandria	39	22	11	6	5	32	20
Bassano	37	22	9	10	3	28	19
Reggina	34	22	8	10	4	26	13
Pavia	33	22	8	9	5	31	21
Sudtirolo	33	22	8	9	5	25	24
Padova	32	22	7	11	4	23	17
<b>Cremonese</b>	<b>31</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>22</b>	<b>19</b>
Giana Erminio	27	22	6	9	7	24	23
Cuneo	25	22	7	4	11	23	26
Pro Piacenza	24	22	5	9	8	16	26
Renate	22	22	5	7	10	16	29
Lumezzane	20	22	6	2	14	21	30
Mantova	19	22	3	10	9	16	28
Albinoleffe	15	22	3	6	13	15	36
<b>Pro Patria (-7)</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>39</b>

#### < PROSSIMO TURNO

23ª GIORNATA - 20/21/22 febbraio 2016

Bassano-Giana E.	(sabato ore 15)
Pro Patria-Lumezzane	(sabato ore 15)
Renate-Reggina	(sabato ore 15)
Pavia-Albinoleffe	(sabato ore 17.30)
Alessandria-Pro Piacenza	(sabato ore 17.30)
<b>Cremonese-Pordenone</b>	<b>(sabato ore 20.30)</b>
Padova-Cittadella	(domenica ore 15)
Mantova-Cuneo	(domenica ore 15)
Feralpisalò-Sudtirolo	(lunedì ore 20)

### CALCIO DILETTANTI

## Pergo cerca nuovo slancio al Voltini occasione contro il fanalino di coda

A caccia dei playoff, il Pergo fa tappa a Sondrio in casa della maglia nera del girone. I gialloblù hanno frenato dopo aver raggiunto il quarto posto e nella settimana dei 3 impegni ravvicinati sono scesi in settima posizione. Con tre punti di ritardo dalla zona nobile della classifica, i gialloblù sperano di rilanciarsi proprio sul campo dell'ultima della classe, nella gara in programma domenica e posticipata alle ore 15 su richiesta dei cremaschi. Tacchinardi avrà ampie possibilità di scelta, nel gruppo infatti sono rientrati anche i centrocampisti Conti e Ardinì, le uniche assenze previste sono quelle del portiere Prisco e del giovane attaccante Arici. La coppia gol Valente-Cesca è stata costretta a fermarsi a causa dell'influenza questa settimana, ma entrambi gli attaccanti sembrano recuperabili per domenica, con il primo in ballottaggio con Rossi per una maglia nel settore avanzato. Il Pergo ha frenato dopo la bella rincorsa delle settimane precedenti e cerca il ritorno alla vittoria, che manca da 3 turni e sul campo del Sondrio fanalino di coda (solo 11 punti in 14 incontri nel proprio stadio, con 1 sola vittoria e già 8 sconfitte subite, peggior difesa del torneo con 50 gol al passivo) non sembra un'impresa impossibile, anche perché il Pergo da viaggio (20 punti in 13 partite) è meglio di quello casalingo (19 punti in 14 match) e proprio l'obiettivo playoff sembra legato ad una migliore media punti nel proprio stadio. Il Sondrio da 2 turni è guidato dalla coppia Di Tillo-Bertani, quest'ultimo in passato alla guida del Pizzighettone di Fogliazza.

**ECCELLENZA** - Scontro diretto in zona playoff per il Crema, impegnato al Voltini con il Villa d'Almè vicecapolista. In palio punti pesanti per la formazione di Montanini, scesa al quarto posto della classifica dopo il pareggio di Caprino del turno precedente. Stagione finita per il terzino Bosisio per la rottura del legamento anteriore di un ginocchio, rientrano Pedrocca e Volpe.



L'attaccante Davide Rossi

[foto Dognini]

Marco Serina

di Martinelli e Beltrami s.r.l.

# O.M.A.

LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE

Via Della Fogarina, 7/9 - Cremona  
Tel: +39 0372 471501 - Fax: +39 0372 471467  
direzione@oma-cr.it; amministrazione@oma-cr.it  
www.oma-cr.it